

di sottolineare la necessità di salvataggio delle testimonianze grafiche contemporanee, individuando metodiche specifiche: recuperando e valorizzando, in questo caso, elementi caratterizzanti l'opera, la coperta del volume di pergamena decorata sul piatto anteriore da un medaglione dorato raffigurante Margherita di Savoia di profilo, il piatto posteriore e il dorso arricchiti di motivi floreali, le eleganti carte di guardia e di controguardia, si è evitato la perdita di testimonianze storiche, permettendone altresì un'adeguata valorizzazione.

Il quarto caso presenta un problema di conservazione e al tempo stesso di assemblaggio di un insieme complesso, composto da otto opere grafiche di formato diverso, concernenti la cerimonia della China, offerta al papa Clemente VIII il 28 giugno 1598, il cui culmine era rappresentato dalla presentazione al Pontefice di una cavalla bianca riccamente bardata. La grande stampa raffigurante il corteo accompagnatorio, lunga più di quattro metri, l'incisione riprodotte la partenza della cavalla, e altre stampe di corredo, controfondate da tela, fatte aderire su più punti e ripiegate al fine di rientrare in una legatura di pergamena floscia, presentavano evidenti lacerazioni causate proprio dalla trazione delle varie componenti così assemblate, compromesse ulteriormente dalle sollecitazioni conseguenti alla consultazione. Distacco dalla foderatura, tecniche adeguate di pulitura, lavaggio e deacidificazione, evitanti la perdita del rilievo di stampa, e infine l'ideazione di una nuova struttura in grado di accogliere in maniera adeguata e conservativa le diverse componenti hanno restituito alla Biblioteca Angelica di Roma un'opera pienamente conservata.

Il *Prospetto dell'alma Città di Roma*, un'imponente incisione dell'artista Giuseppe Vasi, datata 1765, conservata presso il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri di Roma, è stata oggetto di un ulteriore restauro: il forte imbrunimento del supporto cartaceo, in più punti deformato a causa del tensionamento della foderatura, le numerose screziature di colore e le lacerazioni impedivano ormai la piena leggibilità dell'opera e mettevano a rischio la sua conservazione; il distacco dalla foderatura, la rimozione dei collanti e dei vecchi restauri, la pulitura, il trattamento ossido-riducente e un diverso montaggio su cartoni alveolari durevoli hanno restituito all'incisione la sua bellezza originaria.

L'ultimo intervento descritto porta all'attenzione un manifesto di propaganda: *Sottoscrivete al prestito* di Duilio Cambellotti del 1917 e conservato ripiegato presso la Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma. Appariva molto indebolito lungo le linee di piegatura, con ampie lacerazioni, lacune e imbrunimenti. Scartato il trattamento con soluzione acquosa, si è operata la deacidificazione alcolica per alcol etilico, si è poi proceduto alla sutura degli strappi e delle lacune, terminando l'opera di restauro con l'applicazione di una leggera velatura con carta giapponese e il collocamento in un *passepapier* di cartone durevole.

Per ogni restauro sono stati descritti con meticolosità i procedimenti e i materiali utilizzati e ciascuno è corredato dal rendiconto di puntuali analisi chimiche, fisiche e biologiche, costituendo in tal modo un'interessante e aggiornata rassegna di metodiche e di strumentazioni.

Tiziana Plebani

Biblioteca nazionale Marciana, Venezia

*Beni librari e documentari: raccomandazioni per la tutela*, a cura di Ornella Foglieni. Milano: Regione Lombardia, 2007. 191 p., ill.

Le *Raccomandazioni per la tutela*, edite dalla Regione Lombardia e redatte nel testo base da Lorenzo Baldacchini, sono il frutto dell'attività avviata nel 2005 dal Gruppo interistituzionale di lavoro sulla tutela dei beni librari e documentari, coordinato dalla Soprintendente regionale per i Beni Librari della Lombardia, Ornella Foglieni.

Si tratta di un agile volumetto, che si offre come un utile e rapido strumento di consultazione e indirizzo, di cui molte biblioteche potranno beneficiare. A differenza dei più specifici *Principi dell'IFLA per la cura e il trattamento dei materiali di Biblioteca*, recentemente usciti in versione italiana grazie all'AIB, questo lavoro si preoccupa efficacemente di saldare le conoscenze sulla conservazione e la tutela con l'apparato di norme esistenti in Italia, specificando le competenze che spettano all'ambito di intervento delle Regioni o dello Stato.

Sei sono le tematiche trattate in specifiche sezioni: il bene culturale librario, la sua definizione e la sua tutela alla luce del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* del 2004; il concetto di "collezione", distinguendo tra materiali assimilati per provenienze storico-speciali da quelli costituitisi a seguito del deposito legale, e i loro specifici trattamenti; il dominio della conservazione in biblioteca, tesa a rallentare la degradazione delle componenti materiali, distinto in programmi di prevenzione e in specifiche opere di restauro e manutenzione; i campi di pertinenza della salvaguardia e della sicurezza, comprendenti le procedure di inventariazione e di controllo dei beni librari, di redazione di regolamenti o carte dei servizi, di regolamentazione degli spostamenti dei beni librari, dei prestiti, delle esposizioni, nonché l'attività di prevenzione e di denuncia dei furti o di danni arrecati al patrimonio conservato; le normative riguardanti le riproduzioni; infine la predisposizione dei piani d'emergenza.

Queste *Raccomandazioni* si rivolgono alle biblioteche lombarde e a quelle degli enti locali, ma la chiarezza espositiva e soprattutto l'ampia rassegna normativa raccolta nell'appendice ne fanno, come auspicato da Ornella Foglieni nell'*Introduzione*, una preziosa «guida d'indirizzo per una migliore salvaguardia dei materiali librari» e un assai utile strumento di aggiornamento legislativo.

Tiziana Plebani

*Biblioteca nazionale Marciana, Venezia*

*Information Literacy: International Perspectives*, edited by Jesús Lau. München: Saur, 2008. (FLA Publications; 131). 160 p., ill. ISBN 978 3 598 22037 1. ISSN 0344 6891. € 78,00.

L'International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA) ha di recente pubblicato un interessante volumetto dedicato interamente alla *information literacy*, argomento di cui si ritorna a parlare con crescente attenzione e interesse proprio in questi tempi di tecnologie innovative dell'informazione.

Come definire il ruolo della *information literacy* nel ventunesimo secolo?

Sandy Campbell, nel primo capitolo del libro, prende spunto dalla ben nota definizione dell'American Library Association (ALA, 1989): «Affinché una persona possa essere considerata *information literate*, essa deve essere in grado di riconoscere quando sia necessario acquisire una informazione e possedere l'abilità di localizzarla, valutarla ed utilizzarla in maniera efficace». Eppure, da questa definizione, che per anni ha costituito un fondamento della professione e dell'insegnamento della pratica bibliotecaria (in particolar modo per le biblioteche accademiche), si è approdati oggi a un concetto di ben più ampio respiro. Il World Summit on Information Society (2004) aveva riconosciuto tra i propri obiettivi la creazione di una «società dell'informazione centrata sulla persona, complessiva e aperta al cambiamento, in cui ciascuno potesse creare, accedere, utilizzare e scambiare informazioni e conoscenze [...] per promuovere lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità della vita».

Ci si riferisce ovviamente anche alle potenzialità della tecnologia del Web 2.0 che ha rivoluzionato il concetto stesso di rete. È inevitabile pertanto che anche il ruolo della *information literacy* si intrecci oggi con l'accesso alle tecnologie informative e comunica-